

15. Il Digitale terrestre

Il digitale terrestre è sistema di trasmissione di canali televisivi che utilizza il linguaggio digitale come tecnica per garantire una maggiore e migliore propagazione del segnale televisivo rispetto al vecchio sistema analogico¹⁰⁵.

La nuova tecnica Digital Terrestrial Television (DTT), configura una modalità con la quale è possibile comprimere il segnale della trasmissione, occupando meno frequenza; essa consente di diffondere fino a cinque programmi televisivi per multiplex, con canali audio e servizi interattivi aggiuntivi, mentre con il sistema analogico era possibile la trasmissione di un solo. L'insieme di canali televisivi diffusi su una singola rete digitale configura un multiplex o mux.

Il citato sistema di propagazione del segnale televisivo non è tipico del solo digitale terrestre, ma anche della tv satellitare e via cavo.

All'interno di un mux possono essere trasmessi in ogni frequenza televisiva una determinata quantità di dati digitali, nello standard utilizzato in Italia fino a 24 Mb/s, che contengono più canali televisivi o radiofonici.

Con le attuali tecniche di compressione, nel digitale terrestre in Italia per ogni vecchia frequenza analogica è possibile trasmettere in un mux fino a 5 canali televisivi a qualità standard, pur non esistendo, quello indicato, un numero prestabilito; peraltro, per garantire una buona qualità dell'immagine e del suono, attualmente, vengono irradiati cinque canali.

Un numero superiore, infatti, inciderebbe, peggiorandola, la qualità della diffusione, mentre un numero inferiore la eleva.

Quest'ultima evenienza si verifica per l'alta definizione (HD) che sfrutta un multiplex con la trasmissione al massimo due canali.

Per gli utenti i principali benefici derivanti dall'introduzione della DTT sono:

- un maggior numero di programmi disponibili (fino al quintuplo di quelli prima offerti);
- una migliore qualità immagine/audio fino all'alta definizione;
- la possibilità di partecipazione attiva e immediata ai programmi televisivi (espressione di preferenze, selezione di prodotti, ecc.) con semplici azioni sul telecomando, invece che con l'effettuazione di telefonate o l'invio di SMS;

¹⁰⁵ Il digitale terrestre offre, oltre ad una scelta più ampia e variegata di canali, una superiore qualità di immagini in confronto alla precedente tecnologia analogica: la visione in formato cinematografico (16:9) e la possibilità di trasmettere in alta definizione. Il sonoro, di qualità comparabile al Compact Disc, può essere multicanale, Dolby Digital o multilingua.

- la possibilità di usare il mezzo televisivo per acquisire servizi di informazione e di pubblica utilità;
- minori emissioni elettromagnetiche: la DTT richiede potenze di trasmissione inferiori rispetto a quella analogica.

Secondo la normativa europea, entro il 31 dicembre 2006 tutte le trasmissioni avrebbero dovuto essere messe in onda utilizzando una modalità in digitale e tutti i cittadini dell'Unione europea avrebbero dovuto munirsi di un dispositivo in grado di convertire o ricevere il segnale digitale.

Il calendario nazionale, approvato con decreto ministeriale del 10 settembre 2008, indicava l'anno 2012 come termine per la transizione alla tecnologia digitale terrestre delle trasmissioni televisive in tutto il territorio italiano.

Per tale attività la RAI riferisce di aver ricevuto dal 2007 al 2010 circa 57 milioni di euro quale contributo specifico da parte del Ministero dello sviluppo economico, come si dirà meglio in prosieguo. Per il 2011 sono stati ottenuti contributi per circa 2,5 milioni di euro, mentre nessun finanziamento è stato corrisposto per l'anno 2012.

La calendarizzazione indicata dal decreto ministeriale ha previsto che in Italia il passaggio alla nuova tecnologia avvenisse sulla base di switch off per "aree tecniche" (spegnimento delle trasmissioni in tecnologia analogica ed accensione delle stesse in tecnologia digitale).

Per ogni area tecnica, si è resa indispensabile la riprogettazione della rete di impianti di diffusione in tecnica digitale in modo da ottimizzare le trasmissioni risultanti. Nel delineato ed innovativo contesto, la Rai ha dovuto divulgare, in maniera efficace e pervasiva, i dettagli del cambiamento alla popolazione interessata, fornendo l'aiuto necessario durante la transizione e monitorando la qualità dei propri segnali digitali; inoltre, ha dovuto procedere ad accordi con gli enti locali al fine di agevolare il processo di transizione anche nelle aree marginali.

Tra il 2008 ed il 2010 è stato completato il passaggio al digitale nelle regioni Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige, Lazio, Campania, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

La transizione alla nuova tecnologia nelle regioni Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo e provincia di Viterbo, si è perfezionata nel corso del 2011. In particolare il 2 novembre 2011 si è concluso lo switch off della regione Liguria (esclusa la provincia di La Spezia), coinvolgendo circa 1,4 milioni di abitanti. Il 2 dicembre è stata la volta di Toscana ed Umbria, della provincia di La Spezia e della provincia di Viterbo; in questa occasione sono stati coinvolti oltre di 5,2 milioni di cittadini. Il 21

dicembre, con lo switch off della regione Marche, il passaggio al digitale ha interessato più di 1,5 milioni di abitanti.

Il 4 luglio 2012, con la conversione dell'area di Palermo, il passaggio al digitale terrestre in Italia è stato completato.

Per ovviare all'impossibilità di coprire completamente il territorio italiano con i segnali digitali terrestri, dal 1 agosto 2009 è stata resa operativa la piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat, costituita da RAI, Mediaset e Telecom Italia Media, ma aperta a tutte le emittenti digitali, sia terrestri che satellitari.

Tivù Sat replica su satellite l'offerta digitale in chiaro gratuita trasmessa via etere, garantendo così una copertura totale del territorio. I contenuti vengono trasmessi via satellite da Eutelsat Hotbird 13° est e l'offerta comprende anche servizi quali l'ordinamento canali (LCN) automatico e l'EPG. L'accesso ai contenuti di Tivù Sat avviene tramite una smart card inclusa nei decoder in vendita. Alla fine del 2011, Tivù Sat annoverava oltre 1.300.000 smart card attivate; nel 2012 più di 1.700.000.

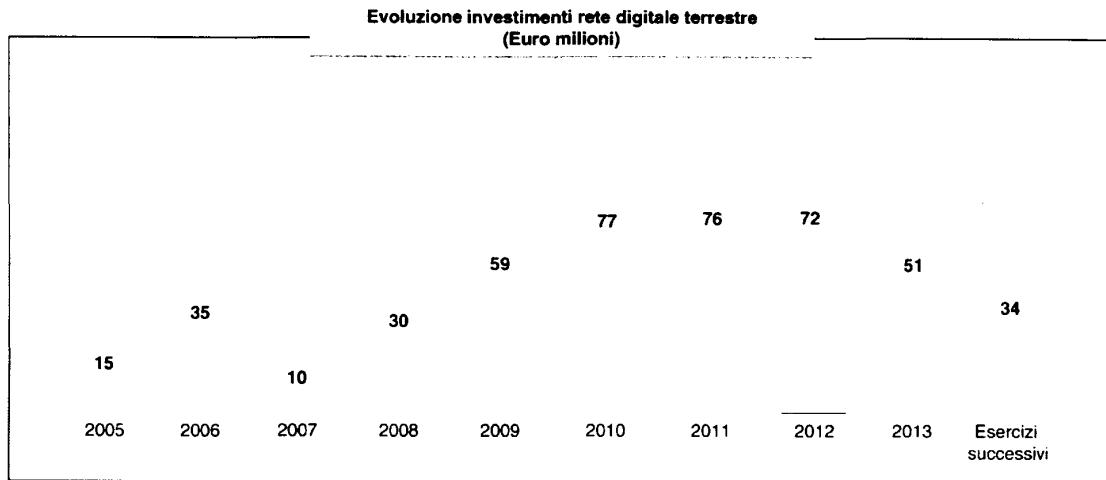
Il passaggio alla tecnologia digitale ha generato un impatto determinante sui conti economici aziendali, in particolare sotto il profilo finanziario.

L'Azienda è riuscita a finanziare il progetto anche con le proprie risorse, tenuto conto che la partecipazione pubblica ha coperto solo in parte le esigenze di investimento.

A tal proposito, si segnala che i contributi stanziati a favore della concessionaria hanno riguardato, principalmente, lo sviluppo della rete per i primi 2 anni (circa 50 milioni di euro). Per gli esercizi successivi, il contributo è stato nettamente inferiore, per un ammontare medio annuo di quasi 3 milioni di euro fino al 2011.

La Rai, per la copertura del territorio per lo sviluppo della rete digitale, ha investito, sino al 2012, 374 milioni di euro. Ulteriori impegni di risorse per oltre 80 milioni di euro, sono previsti negli esercizi 2013 e 2014.

L'analisi delle spese per il digitale terrestre sostenute dalla società, viene esposta, nel dettaglio annuale, dal seguente diagramma.



Fonte RAI S.p.A.

Le sottostanti tabelle evidenziano i risultati degli ascolti (nell'orario di maggior affollamento - prime time - e durante l'intera giornata), delle emittente digitali free, ottenuti nel biennio in rassegna, e l'andamento delle stesse nel 2012 rispetto all'anno precedente.

PRIME TIME

2011		
1	Rai 4	1,01
2	Iris	0,91
3	Boing	0,84
4	La5	0,80
5	Rai Premium	0,66
6	Rai Movie	0,62
7	Real Time	0,59
8	K2	0,46
9	Rai YoYo	0,43
10	Rai 5	0,25

2012			ASCESA DISCESA risp. 2011	posizione rispetto 2011
1	Iris	1,13	↑	1
2	Rai 4	1,13	↓	-1
3	Rai Premium	1,06	↑	2
4	Rai Movie	0,94	↑	2
5	La5	0,84	↓	-1
6	Real Time	0,76	↑	1
7	Boing	0,75	↓	-4
8	Cielo	0,64	↑	6
9	Rai YoYo	0,59	=	=
10	Italia 2	0,45	//	//

INTERA GIORNATA (2:00/25:59)

2011		
1	Boing	1,15
2	Rai 4	0,99
3	Real Time	0,93
4	Iris	0,85
5	La5	0,83
6	Rai Premium	0,78
7	K2	0,74
8	Rai YoYo	0,69
9	Rai Movie	0,58
10	La7d	0,29

2012			ASCESA DISCESA risp. 2011	posizione rispetto 2011
1	Real Time	1,37	↑	2
2	Rai Premium	1,23	↑	4
3	Rai 4	1,10	↓	-1
4	Iris	1,10	=	=
5	Boing	0,96	↓	-4
6	Rai Movie	0,91	↑	3
7	Rai YoYo	0,89	↑	1
8	La5	0,83	↓	-3
9	Cielo	0,62	↑	5
10	K2	0,59	↓	-3

Fonte RAI S.p.A.

16. Modalità di gestione dei rischi finanziari

Come risulta dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori, la società RAI, per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse e dei cambi, stipula contratti derivati a copertura di specifiche posizioni.

I differenziali di interesse da incassare o pagare sugli *Interest Rate Swap* sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. Quelli maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio, o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica, sono esposti nella voce "*Ratei e risconti*".

I contratti derivati di copertura dal rischio di cambio sono posti in essere a fronte di impegni negoziali in valuta e comportano l'adeguamento del valore del debito sottostante. Il premio o lo sconto, scaturiti dal differenziale tra il *cambio a pronti* e a termine dell'operazione di copertura, sono iscritti nel conto economico in rapporto alla durata del contratto.

I rischi finanziari ai quali è esposto il Gruppo sono monitorati con strumenti informatici e statistici. Una *policy* regolamenta la gestione finanziaria, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso la continua vigilanza dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura, attuate dalla Capogruppo, anche per conto delle società controllate.

In particolare:

- Il rischio di cambio è significativo in relazione all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi denominati in valuta da parte di Rai e di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema. Nel 2011 tali impegni hanno generato pagamenti per circa 65 milioni di dollari per RAI (per il Gruppo per 220 milioni di dollari nel 2011 e 175 milioni di dollari nel 2012). La gestione è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e si pone come obiettivo la salvaguardia del controvalore in euro degli impegni stimati in sede di ordine o di budget. Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati – che si sostanziano in acquisti a termine, swaps e strutture opzionali - senza assumere mai, come accennato, carattere di speculazione finanziaria. La *policy* di gruppo prevede limiti operativi cui deve attenersi l'attività di copertura.
- Il rischio tasso è anch'esso regolamentato dalla *policy* aziendale, in particolare per l'esposizione di medio-lungo termine, con specifici limiti operativi. In relazione

all'accensione del finanziamento a medio termine di seguito descritto, sono stati stipulati contratti di Interest Rate Swap per 205 milioni di euro, allo scopo di trasformare in tasso fisso il costo del finanziamento, erogato a tasso variabile e, quindi, soggetto alla volatilità di mercato.

- Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la *policy aziendale* prevede l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Sia nel corso del 2011 che del 2012 sono stati utilizzati, per le temporanee eccedenze di cassa, unicamente depositi vincolati o a vista con remunerazioni prossime al tasso Euribor.
- Il rischio di liquidità è gestito attraverso linee di affidamento a breve termine presso il sistema bancario per un importo per il 2011 di circa 475 milioni di euro e per il 2012 di circa 450 milioni di euro, sufficienti a fronteggiare i periodi di massimo scoperto in corso d'anno.

La capogruppo, inoltre, ha attivato un finanziamento di 220 milioni di euro nella tipologia stand-by con scadenza nel 2012 con un gruppo di sette banche nazionali e internazionali e, nel maggio 2011, ha sottoscritto un finanziamento di 295 milioni di euro con alcune banche, utilizzato per 210 milioni di euro al 31/12/2011 al fine di consolidare la propria struttura finanziaria in considerazione della crisi economica generale.

Sono venuti a scadenza nel febbraio 2013, i finanziamenti nella tipologia stand per un importo di 90 milioni di euro e una linea di factoring a valere sui crediti della società SIPRA, ora RAI PUBBLICITA', per circa 50 milioni di euro.

I citati finanziamenti consentono di coprire i periodi di scoperto che si verificano durante l'anno dovuti anche alla procedura di trasferimento al bilancio della società, della quota del canone radiotelevisivo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (attraverso quattro rate posticipate a fine trimestre) che, nel biennio in rassegna, come nell'esercizio precedente, ha generato rischi di liquidità per i ritardi significativi del versamento.

L'azienda, infine, a fronte dei rilevanti investimenti richiesti dal progetto del Digitale Terrestre, nel corso del 2012 ha sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti uno specifico finanziamento di 100 milioni di Euro a lungo termine, la cui erogazione è ripartita in due tranches nel corso del 2013.

Di seguito si riporta il fair value dei derivati riferiti alla data del 31 dicembre dei due anni in rassegna.

FAIR VALUE DERIVATI AL 31 dicembre 2011

	Nazionale 31.12.2011 migliaia di USD	Fair value al 31.12.2011 migliaia di Euro
Strumenti finanziari derivati di copertura		
- su cambi (1):		
. acquisti a termine e swaps	2.850	71
. strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	43.650	3.737
. opzioni valutarie	3.700	208
	50.200	4.016
- su tassi di interesse (2)		
. Interest Rate Swap	v. nota (3)	(6.065)
		(6.065)
Operazioni di copertura c/ Rai Cinema		
- su cambi (4):		
. acquisti a termine e swaps	7.700	25
. strategie opzionali in acquisto su valute (Collar)	54.000	2.299
. opzioni valutarie	-	-
	61.700	2.324

(1) Le operazioni sono effettuate a copertura di contratti commerciali denominati in USD, nel rispetto della policy di Gruppo.

(2) Operazioni di Irs a copertura del finanziamento a medio termine di Rai SpA.

(3) Nazionale di riferimento 205 milioni di Euro.

(4) Le operazioni sono effettuate per conto di Rai Cinema nell'esecuzione di uno specifico mandato, a copertura di contratti commerciali sottoscritti dalla stessa e denominati in USD, nel rispetto della policy di Gruppo.

FAIR VALUE DERIVATI AL 31 dicembre 2012

	Nazionale 31.12.2012 milioni di USD	Nazionale 31.12.2012 milioni di CHF	Fair value al 31.12.2012 milioni di Euro
Strumenti finanziari derivati di copertura			
- su cambi (1):			
. acquisti a termine e swaps	13,5	1,0	..
. strategie opzionali in acquisto su valute	33,8	-	(0,2)
	47,2	1,0	(0,2)
- su tassi di interesse (2)			
. Interest Rate Swap	v. nota (3)		(7,6)
			(7,6)

(1) Le operazioni sono effettuate a copertura di contratti commerciali denominati in USD e CHF, nel rispetto della policy di Gruppo.

(2) Operazioni di Irs a copertura del finanziamento Rai di 295 milioni di Euro.

(3) Nazionale di riferimento 205 milioni di Euro.

17. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria**17.1 Notazioni di sintesi**

Nel biennio in rassegna, la Società ha redatto il bilancio di esercizio nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2423 e seguenti del codice civile, e sulla scorta dei principi contabili e dei criteri di valutazione nella prospettiva della continuità aziendale.

I principi contabili applicati sono rimasti invariati rispetto al precedente esercizio, con l'unica eccezione, riguardante il solo bilancio della capogruppo, della valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate che, a partire dall'esercizio 2012, sono registrate con il metodo del patrimonio netto in luogo del metodo del costo, adottato fino al 31 dicembre 2011.

Le ragioni di tale cambiamento sono ispirate dalla necessità di fornire una migliore rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e di incrementare la consistenza dei mezzi propri, che, in tal modo, si allineano a quelli del bilancio consolidato. In sede di prima applicazione si è, quindi, proceduto a rilevare i maggiori valori delle partecipazioni conseguenti agli utili determinatisi nei precedenti esercizi con effetto su una apposita riserva di rivalutazione di partecipazioni non distribuibile che rappresenta l'effetto pregresso determinato dalla variazione del principio contabile. L'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, è imputato nel conto economico nello stesso esercizio al quale il risultato si riferisce.

I bilanci sono composti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e sono corredati dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. Il controllo contabile ai sensi dell'art 2049 bis del codice civile – ora revisione legale ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 – è stato esercitato dalla società di revisione.

Considerato che dalla Nota Integrativa possono desumersi in modo compiuto ed analitico tutte le informazioni sulle componenti del bilancio, in questa sede si pongono in evidenza i fatti gestionali o le operazioni contabili che hanno particolarmente inciso sul risultato degli esercizi in esame. Sulla regolarità dei valori iscritti in bilancio e della compilazione dei documenti contabili si sono espressi favorevolmente sia il Collegio sindacale che la società di revisione.

L'andamento gestionale della RAI nel biennio 2010-2011 è sintetizzabile nei seguenti principali indicatori economico/finanziari/patrimoniali:

(valori in milioni di euro)

		Principali indicatori		
	Anni di riferimento	2010	2011	2012
RAI S.p.A.	Risultato netto	(128,4)	39,4	(245,7)
	Patrimonio netto	374,8	427,5	294,1
	Posizione finanziaria netta	3,7	0,8	(122,7)
Gruppo	Risultato netto	(98,2)	4,1	(244,6)
	Posizione finanziaria netta	(150,4)	(272,4)	(366,2)

Il risultato 2011 si mostra in netto miglioramento rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente che chiudeva con una perdita di 128,4 milioni di euro (98,2 milioni di euro a livello di Gruppo).

Di contro, nello stesso anno, viene ad emersione un peggioramento della stabilità finanziaria, di cui costituisce segnale la negativa posizione finanziaria netta di Gruppo, pari a 272,4 milioni di euro (150,4 milioni nel 2010). Per quanto riguarda RAI spa, invece, la posizione finanziaria netta appare positiva, ancorchè in misura più contenuta rispetto all'esercizio precedente (0,8 milioni di euro nel 2011 contro 3,7 milioni di euro nel 2010, pari a -78% circa). La crescita dell'indebitamento, nonostante il risultato economico in sostanziale equilibrio, è determinata, secondo la società, in maniera significativa dalla variazione di alcune poste di capitale d'esercizio, principalmente per ritardati incassi di crediti da convenzioni per servizi resi a favore dello Stato e per rilevanti esborsi a fronte di futuri grandi eventi sportivi (Campionati Europei e Mondiali di calcio, Olimpiadi estive).

Il risultato 2012 espone un netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente che chiudeva con un utile di 39,4 milioni di euro (4,1 milioni di Euro a livello di Gruppo).

Pur in presenza dell'adeguamento del canone unitario - in linea con il trend storico e ancorato al tasso inflattivo - e della crescita degli utenti paganti, fattori che hanno consentito l'acquisizione di maggiori risorse per 39,4 milioni di euro, è proseguita la discesa, avviatasi nel 2008, dei ricavi pubblicitari che, nel 2012, è stata pari a quasi 210 milioni di euro (circa 220 al livello consolidato), corrispondente a una flessione di circa il 23%.

Sul versante dei costi operativi – pur scontando la presenza, come in ogni esercizio pari, di grandi eventi sportivi – si è rafforzata, a perimetro costante ossia a sostanziale invarianza degli assetti produttivi e dell'ampiezza dell'offerta, la tendenza al contenimento della spesa. Senza considerare l'incidenza degli oneri sostenuti per i grandi eventi sportivi, ammontante a circa 140 milioni di euro, il decremento dei costi si è attestato intorno ai 110 milioni di euro.

Il conto economico recepisce anche gli oneri che deriveranno dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro di quadri, impiegati e operai, scaduto il 31 dicembre 2009, siglato nel febbraio 2013.

Sul risultato, infine, incidono oneri straordinari netti per 48,8 milioni di euro (50,9 milioni di euro a livello di Gruppo) principalmente connessi agli accantonamenti per incentivazioni all'esodo mirate alla riduzione dei costi di struttura attraverso pensionamenti anticipati dei dipendenti.

La posizione finanziaria netta di gruppo a fine esercizio, negativa per 366,2 milioni di euro, presenta un notevole peggioramento rispetto al precedente esercizio di 93,8 milioni di euro, pari ad oltre il 74%.

Quella di Rai spa risulta fortemente peggiorata ove si consideri che a fronte di un risultato positivo registrato nel 2011, di 0,8 milioni di euro, nel 2012 è stato registrato un esito di segno opposto pari a 122,7 milioni di euro.

17.2 Lo stato patrimoniale

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati dello stato patrimoniale degli esercizi 2010 - 2012 di RAI SpA.

(migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		2010	2011	2012
A	Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti			
B	Immobilizzazioni			
	I. Immobilizzazioni immateriali			
	3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	220.801	222.443	182.798
	4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17.998	14.677	11.290
	6. Immobilizzazioni in corso e acconti	202.091	184.711	215.160
	7. Altre	10.491	11.724	9.859
	Totale immobilizzazioni immateriali	451.381	433.555	419.107
	II. Immobilizzazioni materiali			
	1. Terreni e fabbricati	129.898	176.343	168.067
	2. Impianti e macchinari	108.080	99.570	110.017
	3. Attrezzature industriali e commerciali	5.144	4.346	3.875
	4. Altri beni	28.561	26.626	27.045
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	50.031	55.699	50.408
	Totale immobilizzazioni materiali	321.714	362.584	359.412
	III. Immobilizzazioni finanziarie			
	1. Partecipazione in			
	a) imprese controllate e non consolidate	304.851	297.345	425.359
	b) imprese collegate	1.612	1.611	9.718
	d) altre imprese	750	812	825
	2. Crediti			
	a) verso imprese controllate	-	11	66
	d) verso altri			
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	203	218	433
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	4.998	8.211	9.155
	3. Altri titoli	3.750	3.737	1.444
	Totale immobilizzazioni finanziarie	316.164	311.945	447.000
	Totale immobilizzazioni	1.089.259	1.108.084	1.225.519
C	Attivo circolante			
	I. Rimanenze			
	1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	646	587	611
	4. Prodotti finiti e merci	280	779	1.042
	Totale rimanenze	926	1.366	1.653
	II. Crediti			
	1. v/ clienti	283.231	351.883	261.153
	2. v/ imprese controllate	595.131	705.699	538.770
	3. v/ imprese collegate	127	340	201
	4 bis. Crediti tributari	54.968	48.632	102.113
	4 ter. Imposte anticipate	41.268	27.915	33.514
	5. v/ altri	63.500	157.160	56.606
	Totale crediti	1.038.225	1.291.629	992.357
	III. Attività finanziarie che non cost. immob.			
	6. Altri titoli		-	-
	Tot. attività finanziarie che non cost. immob.		-	-
	IV. Disponibilità liquide			
	1. Depositi bancari e postali	1.842	18.239	10.228
	2. Assegni	27	21	52
	3. Denaro e valori in cassa	409	400	362
	Totale disponibilità liquide	2.278	18.660	10.642
	Totale attivo circolante	1.041.429	1.311.655	1.004.652
D	Ratei e risconti	41.140	44.359	20.698
	TOTALE ATTIVO	2.171.828	2.464.098	2.250.869

Le immobilizzazioni immateriali (sostanzialmente i costi dei programmi televisivi) e quelle materiali (costituite prevalentemente da terreni, fabbricati industriali e impianti e macchinari), subiscono entrambe una flessione nel 2012 ascrivibile principalmente al saldo fra incrementi conseguenti a investimenti dell'esercizio e decrementi per le quote di ammortamento.

Va osservato che le immobilizzazioni immateriali, negli esercizi in rassegna, evidenziano un calo in valore assoluto rispetto ai valori del 2010 (451.381 migliaia di euro nel 2010, 433.555 migliaia di euro nel 2011 e 419.107 migliaia di euro nel 2012).

Opposto fenomeno ha interessato le immobilizzazioni materiali, il cui trend rende evidente un aumento dei rispettivi volumi rispetto al 2010, ancorchè nel 2012 si registri un valore (359.412 migliaia di euro) lievemente inferiore al risultato del 2011 (362.584 migliaia di euro).

Le immobilizzazioni finanziarie, che nel 2011 (311.945 migliaia di euro) erano risultate inferiori a quelle del 2010 (316.164 migliaia di euro), nel 2012 si attestano in 447.000 migliaia di euro, crescita riconducibile alla applicazione del principio contabile di valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate al patrimonio netto.

Nel complesso gli investimenti in programmi televisivi (prevalentemente fiction) effettuati nel 2010 ammontano a 284.785 migliaia di euro, mentre nel 2011 scendono a 255.300 migliaia di euro e nel 2012 ancora a 244.665 migliaia di euro.

Come rilevato dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio, nella voce immobilizzazioni immateriali non figurano i costi di impianto e ampliamento nonché di ricerca, sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennali.

Per quanto riguarda i crediti, quelli iscritti nel 2011, pari a 1.291.629 migliaia di euro, evidenziano, rispetto al precedente esercizio, un incremento di 285.403 migliaia di euro; anche i debiti iscritti nello stesso anno per 1.307.705 migliaia di euro, registrano una crescita di 252.242 migliaia di euro rispetto al 2010.

Al contrario i crediti annotati nel 2012, ammontati a 92.357 migliaia di euro, mettono in risalto la netta diminuzione, pari a 299.272 migliaia di euro rispetto al 2011, esito che ha interessato pure i debiti, iscritti per 1.164.236 migliaia di euro, con una riduzione di 143.469 migliaia di euro.

I crediti per imposte differite attive - esposti nei limiti dei benefici fiscali conseguibili in esercizi futuri - sono, in buona parte, relativi all'imponibile fiscale negativo dell'esercizio che trova integrale compensazione con gli imponibili fiscali delle controllate nell'ambito del consolidato fiscale 2012 e alle differenze temporanee di nuova iscrizione relative a immobilizzazioni in programmi, di certo recupero in quanto

trasformabili in credito d'imposta; come negli anni scorsi, non sono stati iscritti a bilancio crediti per imposte differite attive su perdite IRES, eccedenti gli imponibili fiscali apportati dalle società controllate.¹⁰⁶

(migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2010	2011	2012
A PATRIMONIO NETTO			
I. Capitale	242.518	242.518	242.518
IV. Riserva legale	6.977	6.977	8.944
VII. Altre riserve	253.774	138.714	288.349
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(128.467)	39.339	(245.663)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	374.802	427.548	294.148
B Fondi per rischi ed oneri			
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	150.502	154.821	153.849
2. Per imposte, anche differite	9.889	7.215	4.209
3. Altri	227.357	225.931	308.388
Totale fondi per rischi ed oneri	387.748	387.967	466.446
C Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	305.142	296.114	288.759
D Debiti			
4. Debiti v/ banche			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	147.979	72.527	174.964
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	210.000	196.667
6. Accconti	747	3.077	2.823
7. Debiti v/ altri fornitori	557.103	658.686	510.925
9. Debiti v/ imprese controllate	166.657	177.281	121.583
10. Debiti v/ imprese collegate	5.646	4.256	4.304
11. Debiti v/ controllanti	-	-	-
12. Debiti tributari	71.806	67.665	45.782
13. Debiti v/ istituti previdenza e sicurezza sociale	45.030	47.825	46.464
14. Altri debiti	60.495	66.388	60.724
Totale debiti	1.055.463	1.307.705	1.164.236
E Ratei e risconti	48.673	44.764	37.280
TOTALE PASSIVO	2.171.828	2.464.098	2.250.869

Per quanto concerne i debiti, particolare attenzione meritano quelli finanziari verso banche: nel 2011 ammontano complessivamente a 282.527 migliaia di euro, con un incremento netto di 134.548 migliaia di euro rispetto all'anno precedente,

¹⁰⁶Relazione sul bilancio di esercizio del Collegio sindacale.

crescita rilevata anche nel 2012 (371.631 migliaia di euro, con un incremento netto di 89.104 migliaia di euro rispetto al 2011).

Nel prospetto che segue sono riportati il valore complessivo dei crediti iscritti nell'attivo circolante, senza distinzione in ordine alle scadenze, quello delle disponibilità liquide e quello dei debiti.

(valori in milioni di euro)

Crediti e Debiti				
Anni di riferimento		2010	2011	2012
A -	Crediti	1.038	1.292	992
B -	Disponibilità liquide	2	19	11
C -	Totale crediti (A+B)	1.040	1.311	1.003
D -	Totale debiti	1.055	1.308	1.164
<i>Differenza tra totale crediti e totale debiti (C-D)</i>		-15	3	-161

L'andamento dei crediti e debiti nel biennio, appare di segno opposto. Indipendentemente dalle scadenze, si nota che mentre per l'esercizio 2011 il volume dei crediti è superiore a quello dei debiti, per l'anno nel 2012 risulta inferiore la massa dei crediti.

Particolarmente rilevante appare il differenziale tra le due entità, positivo nel 2011, per circa 3 milioni di euro, e nettamente negativo alla chiusura dell'anno successivo con uno squilibrio di 161 milioni di euro.

Per quanto riguarda i crediti Rai nei confronti delle società controllate, la maggior parte di essi, come emerge dal quadro seguente, si riferisce ai rapporti commerciali e finanziari con le società stesse. I crediti verso le società collegate, per entrambi gli esercizi, sono, invece, di importo assai modesto.

(valori in milioni di euro)

Crediti Rai/Controllate			
Anni di riferimento	2010	2011	2012
Crediti verso Società controllate	595	706	539
Crediti complessivi iscritti in bilancio	1.038	1.292	992
Incidenza	57,3%	54,6%	54,3%

I debiti di Rai spa nei confronti delle controllate evidenziano importi poco rilevanti, come si evince dalla sottostante rappresentazione.

(valori in milioni di euro)

Anni di riferimento	Debiti Rai/Controllate		
	2010	2011	2012
Debiti verso Società controllate	167	177	122
Debiti complessivi iscritti in bilancio	1.055	1.308	1.164
Incidenza	15,8%	13,5%	10,5%

Dai dati sopra esposti si evince che, indipendentemente dalle scadenze, per entrambi gli esercizi il volume dei crediti è superiore a quello complessivo dei debiti.

Il quadro sottostante riporta le componenti che influiscono sul valore del patrimonio netto.

(valori in milioni di euro)

Principali variazioni del Patrimonio netto			
Anno di riferimento	2010	2011	2012
Totale Patrimonio netto al 1° gennaio	497,1	374,8	427,5
Variazione Capitale Sociale	-	-	-
Variazione Fondo di Riserva	-	-	-
Distribuzioni Utili	-	-	-
Avanzo Fusione Rai Click	6,1	13,4	-
riserva da valutazione delle partecipazioni al PN			112,3
Utile (Perdita) dell'esercizio	(128,4)	39,3	(245,7)
Totale Patrimonio netto al 31 dicembre	374,8	427,5	294,1

La principale causale di variazione del valore del patrimonio netto, al termine dei rispettivi esercizi, è determinata dal risultato economico: negativo nel 2010, decisamente positivo nel 2011 e nuovamente negativo nel 2012.

17.3 Lo stato patrimoniale riclassificato

I "Prospetti supplementari", annessi al bilancio d'esercizio, consentono di poter riclassificare i dati dello stato patrimoniale.

Per un utile raffronto vengono esposti gli omologhi elementi afferenti al 2010.